PORTA CELESTE

All'ingresso del Parco Nord di Milano, un progetto di arte ambientale realizzato con la tecnica del mosaico di ceramica utilizzando prodotti Mapei, rende suggestivo e "pieno di sensi" un angolo anonimo della città

Alcuni momenti dell'inaugurazione della "Porta Celeste" che si è svolta al Parco Nord di Milano domenica 5 Aprile 2009.

«Bisogna avere il caos dentro di sé per dar vita a una stella che danzi». Potrebbe essere questo celebre aforisma di Nietzsche la sintesi descrittiva di "Porta Celeste", un progetto di arte ambientale realizzato con la tecnica del mosaico in ceramica.
Sul limitare di un parco e a ridosso dello scorrere incessante delle auto in un'arteria di grande percorrenza, un angolo anonimo di città si trasforma e rinasce pensando proprio alle stelle. Una pennellata di colore sul grigio caratteristico delle metropoli.
Domenica 5 aprile, al Parco Nord di Milano, è stata presentata questa opera artistica, che si trova all'altezza della passerella ciclopedonale di collegamento tra il Parco Nord Milano e Sesto San Giovanni, nei pressi di Villa Torretta (viale Fulvio Testi). Sono intervenuti l'Assessore alla Cultura della Provincia di Milano, Daniela Benelli, il Presidente e il Direttore del Parco Nord Milano, Ignazio Ravasi e Riccardo Gini che, dopo aver espresso all'unanimità la soddisfazione per questo connubio fra arte e natura, hanno simbolicamente posato una tessera ciascuno.
Mapei ha supportato questa bella iniziativa artistica e sociale in due modi: con i suoi materiali più innovativi e fornendo un'assistenza continua con la presenza, in cantiere, dei suoi tecnici specializzati.
L'idea è nata da una proposta di qualche anno fa del Presidente della Provincia di Milano, Filippo Penati, per promuovere e sostenere l'arte contemporanea in tutte le sue espressioni, con particolare riferimento al mondo dei giovani.
Da qui si è sviluppato il progetto artistico Porta Celeste coordinato dal professor Marco Pellizzola, docente di decorazione all'Accademia di Brera, e dal professor Fabio Zanzotto, docente di storia e teoria dei nuovi media, sempre all'Accademia di Brera. Porta Celeste è una scultura "vivibile", di forte impatto visivo che ha coinvolto soprattutto gli studenti dell'Accademia di Brera, ma anche scuole, volontari e frequentatori del Parco Nord.
Gli studenti sono stati invitati ad assumersi responsabilità nel ruolo di capocantiere e di realizzatori del progetto. Marco Pellizzola, proprio come un maestro di bottega d'altri tempi, ha disegnato il "cartone" e ha guidato i suoi allievi nella costruzione dell'opera e nella scoperta del vero mondo lavorativo dell'arte. Il risultato suggerisce un ritorno al gusto della manualità, all'uso di tecniche antiche, riviste e reinterpretate con materiali moderni, tra i quali quelli altamente tecnologici di Mapei.

L'idea, il progetto, la realizzazione
Porta Celeste è una complessa opera d'arte che si declina in due strutture diverse, una reale e una virtuale. La porta fisica trova la sua collocazione all'ingresso del Parco Nord, mentre quella virtuale ha il suo spazio nel web.
Il tema dominante e il disegno prendono spunto dalle costellazioni; l'idea nasce per celebrare l'anno mondiale dell'Astronomia, che nel 2009 celebra i quarant'anni dall'allunaggio e i quattrocento dall'osservazione scientifica della Luna da parte di Galileo Galilei. Questo intervento genera un'opera che, nello stesso tempo, produce una

A destra: un pilastro prima dell'inizio del lavoro. Un luogo anonimo ed in parte abbandonato.

Nel tondo: si comincia! Si inizia con la posa delle piastrelle create dagli studenti di decorazione dell'Accademia di Belle Arti di Brera.

Nel tondo: una tessera del mosaico posata utilizzando KERAFLEX.

Sotto: l'assemblaggio di una parte del mosaico su una rete in laboratorio utilizzando come adesivo KERALASTIC. I lavori in laboratorio sono stati resi necessari dal perdurare del brutto tempo.

serie di eventi che fanno "vivere" l'opera nel suo divenire. Le due aree, quella materiale e quella immateriale, interagiscono e si integrano per formare e mettere in scena un oggetto che si sviluppa man mano grazie al contributo di tutte le persone. La riappropriazione dello spazio, sia reale sia virtuale, favorisce l'aggregazione tra i cittadini, che possono incontrarsi e confrontarsi attraverso nuove modalità di comunicazione. Un mosaico ceramico è stato posato sul pilone laterale in cemento che sorregge l'arcata della passerella. Di fatto, il Parco Nord non ha alcun cancello che lo delimiti e quindi Porta Celeste invece, un ingresso caratterizzato e preciso, identificato ed identificabile. Alcuni studenti hanno creato una piastrella con un simbolo stellare, inventato da loro, da inserire come base del pilastro. Per essere tale, un'opera d'arte ambientale deve interagire con il territorio. È essenziale che i frequentatori del Parco possano diventare parte integrante del processo creativo: per questo ci sono stati due momenti di laboratorio: uno con le scuole e uno con chi vive il Parco. Da qui sono uscite le piastrelle che formano parte delle panchine che sono in un viale adiacente. Un modo di intervenire all'interno di un luogo anonimo per renderlo più familiare. Un modo per far sopravvivere nel tempo i propri ricordi, il proprio vissuto, una forma di educazione all'arte, al rispetto per ciò che è di tutti e quindi anche "mio".
Sul web, il cantiere virtuale amplifica

IN PRIMO PIANO

KERAPOXY DESIGN E MAPEGLITTER

Secondo la classificazione **EN 13888**, KERAPOXY DESIGN è una malta reattiva (R), di classe RG e, secondo la classificazione **EN 12004**, è anche un adesivo reattivo (R), migliorato (2) di classe R2.
KERAPOXY DESIGN è uno stucco decorativo a 2 componenti a base di resine epossidiche, sabbie silicee e speciali componenti, con un'eccellente resistenza agli acidi e un'ottima pulibilità.
Opportunamente applicato, KERAPOXY DESIGN consente di ottenere stuccature con le seguenti caratteristiche:
- effetto traslucido, migliora l'effetto cromatico dei rivestimenti con particolari caratteristiche decorative;
- aspetto finale semi-trasparente, estremamente affine a quello del mosaico vetroso;
- ottima resistenza meccanica e chimica e, quindi, ottima durabilità;
- superficie finale liscia e compatta, non assorbente e facilmente pulibile che assicura un'elevata igienicità e impedisce la formazione di funghi e muffe:
- ottima lavorabilità che garantisce una riduzione dei tempi di applicazione e un minor spreco di prodotto e più facile finitura;
- esente da ritiri e quindi da crepe e fessurazioni
- colori uniformi, resistenti ai raggi ultravioletti e agli agenti atmosferici;
- ottima adesività.

KERAPOXY DESIGN può essere miscelato fino al 10% in peso con MAPEGLITTER, glitter colorati metallizzati per ottenere particolari effetti decorativi.
MAPEGLITTER è disponibile nei colori silver, light gold e in altri 22 colori su richiesta.

A destra e nei tondi: fasi della stuccatura finale del mosaico dove è stato utilizzato ULTRACOLOR PLUS.

In basso: le piastrelle del mosaico sono state posate direttamente sul legno delle panchine con KERALASTIC. Le fugature sono state successivamente stuccate con KERAPOXY DESIGN.

l'interazione con il territorio e si articola in diverse sezioni che documentano e raccontano, anche in tempo reale attraverso l'uso di webcam, ciò che avviene dall'altra parte. Tramite il blog prosegue la componente di partecipazione: verranno lanciate diverse tematiche su cui i frequentatori del Parco e i navigatori della rete saranno sollecitati a rispondere. In questo modo si dilata immensamente lo spazio concettuale dell'opera, allargato "fino agli estremi confini della terra". Le idee potranno così disseminarsi e contaminare altre zone e comunità.

Il contributo Mapei

Il mosaico ceramico è stato posato in verticale sul pilastro portante in calcestruzzo della passerella ciclopedonale con KERAFLEX, adesivo a base cementizia ad alta adesione, discreta deformabilità e scivolamento verticale nullo, per piastrelle in ceramica, materiale lapideo e mosaici di ogni tipo a pavimento, parete e soffitto. KERAFLEX garantisce inoltre una perfetta adesione a tutti i materiali di normale uso in edilizia e ha una buona capacità di assorbire deformazioni del supporto.

Una volta completata l'asciugatura, il mosaico è stato stuccato con ULTRACOLOR PLUS, la malta ad alte prestazioni, antiefflorescenze, per la stuccatura di fughe da 2 a 20 mm, a presa e asciugamento rapido, idrorepellente con DropEffect® e antimuffa con tecnologia BioBlock®.

La posa a pavimento del mosaico ceramico fatta su getto di calcestruzzo è stata eseguita in due distinti momenti di lavorazione. In un primo tempo si è effettuata la posa sul posto del mosaico utilizzando sempre l'adesivo a base cementizia KERAFLEX. Una seconda fase non prevista, invece, si è resa necessaria visto il perdurare del brutto tempo e l'impossibilità di lavorare sul posto. Si è perciò provveduto ad assemblare il mosaico su una rete in laboratorio utilizzando come adesivo KERALASTIC, adesivo poliuretanico a due componenti per piastrelle ceramiche e materiali lapidei, idoneo per l'impermeabilizzazione e l'incollaggio di piastrelle ceramiche, pietre naturali e artificiali e mosaici all'interno e all'esterno, a pavimento e parete, su tutti i supporti utilizzati in edilizia.

I fogli di mosaico così realizzati sono stati successivamente posati sul posto utilizzando sempre KERAFLEX.

Anche per la stuccatura del mosaico a pavimento è stata utilizzata la malta ad alte prestazioni ULTRACOLOR PLUS.

Le stelle cadenti a tre dimensioni che decorano la parte alta del pilastro, realizzate in metallo, sono state rivestite con mosaico dorato vetroso e incollate con KERAPOXY DESIGN, la malta epossidica decorativa antiacida per fughe, disponibile in 8 colori, utilizzabile come adesivo e ideale proprio per il mosaico vetroso. La stuccatura di questo mosaico, è stata infine eseguita con KERAPOXY DESIGN miscelato con MAPEGLITTER, glitter colorati metallizzati utilizzati, come in

COME SI CREA IL MOSAICO

La nuova concezione del mosaico, in particolare per quello di fattura ceramica, nasce in ambito europeo all'inizio del Novecento. Fino a quel momento la tipologia di mosaico più conosciuta e utilizzata è sempre stata quella di tradizione ravennate, realizzata con smalti e tasselli in pasta vitrea.
È l'artista, architetto e ingegnere catalano Antoni Gaudì che, con il Modernismo catalano, dà vita a opere originali dove applica la nuova messa in posa del mosaico, quello delle *trencadis*: frammenti ceramici variopinti che ricoprono le fantastiche architetture da lui progettate.
Le *trencadis* gaudiniane creano decorazioni che affascinano e ispirano artisti come Hundertwasser, Niki de Saint Phalle e lo stesso Marco Pellizzola, autore dell'opera Porta Celeste.
I frammenti per la realizzazione del mosaico ceramico milanese sono stati tagliati in modo casuale dalle piastrelle in gres (fornite dall'azienda Ceramica Sant'Agostino) e posati l'uno a fianco all'altro nelle diverse tonalità cromatiche abilmente accostate. Un "gioco a incastri" nella ricomposizione della superficie dove i tasselli vengono fissati con l'adesivo cementizio KERAFLEX che ha una forte tenuta e ne garantisce un risultato stabile nel tempo.
Dopo aver atteso i tempi di asciugatura, variabili a seconda delle condizioni atmosferiche, si può procedere alla rifinitura finale: la stuccatura, che chiude le fughe con stucchi colorati e idrorepellenti come ULTRACOLOR PLUS, mescolati per sottolineare la vibrazione delle tessere ceramiche.

questo caso, per ottenere suggestivi effetti estetici.
Anche le panchine di legno che ornano un viale a pochi passi dal cuore della Porta Celeste hanno visto l'intervento artistico di Marco Pellizzola e dei suoi studenti. Il mosaico ceramico è servito questa volta per riempire gli inserti che compongono le sedute.
Anche in questo caso le piastrelle del mosaico, ciascuna raffigurante una porzione di cielo, sono state posate direttamente sul legno con KERALASTIC e stuccate successivamente con la malta epossidica decorativa KERAPOXY DESIGN.
Dopo essere entrati nella Porta Celeste e aver ammirato un cielo colorato e pieno di segni, ci si può riposare e, "seduti sulle stelle", guardare in alto un altro cielo, quello reale questa volta. Arte per sognare e arte da vivere quella che possiamo godere oggi al Parco Nord di Milano. Un'arte accessibile a tutti e che si può concretamente toccare con mano. Proprio quella che piace a Mapei, che è orgogliosa del contributo che ha saputo offrire.

INTERVISTA CON MARCO PELLIZZOLA E FABIO ZANZOTTO, IDEATORI DELL'OPERA

Marco Pellizzola e Fabio Zanzotto, docenti dell'Accademia di Brera.

Finalmente dopo diverso tempo, un paio di progetti modificati e qualche intoppo siamo arrivati all'inaugurazione di Porta Celeste. C'è molta soddisfazione sui vostri volti.

- Pellizzola: Il lavoro nel suo complesso mi piace, anche se l'idea iniziale era più ampia e articolata, credo che si sia raggiunto un buon compromesso. Sono contento del lavoro con gli studenti, come della risposta di partecipazione avuta dai frequentatori del parco, soprattutto bambini. Non è detto, poi, che in futuro non si possano realizzare altre installazioni all'interno del Parco Nord.

- Zanzotto: è finito il lavoro nel cantiere reale, quello virtuale inizia ora la sua fase più intensa!

Partiamo proprio dal duplice aspetto reale-virtuale, che è una delle caratteristiche peculiari di questo progetto.

- Zanzotto: Per la prima volta due discipline diverse si integrano e interagiscono nella stessa opera.

Non è sempre facile ed immediato far dialogare ambiti diversi, ma credo che in Porta Celeste si sia arrivati ad un equilibrio in cui entrambe le aree hanno uguale visibilità ed importanza. La funzione del sito web è anche quella di garantire maggiore fruizione e interazione con un vasto pubblico. Il blog come la galleria fotografica saranno aperti ai contributi di chiunque voglia scrivere, raccontarsi o renderci partecipi di quanto accade al di là della porta. Le telecamere puntate sul cerchio hanno la duplice funzione di documentare quanto avviene, ma anche di dar voce ai frequentatori del parco.

Potrebbe quindi diventare una variante nostrana dello Speaker's corner di Hyde Park a Londra?

- Pellizzola: Se questo è ciò che la gente desidera, questo è ciò che la gente farà.

- Zanzotto: Nello spazio web ospiteremo anche interventi di scrittori, filosofi ed esponenti della cultura, del mondo dell'arte, con formazione scientifica, economica e quanto possa essere in linea con il nostro intento. Ci interessa la disseminazione delle idee, la diffusione di un progetto culturale serio e concreto che sia il più possibile trasversale in modo da poter raggiungere un pubblico sempre più vasto.

Torniamo alla partecipazione degli studenti dell'Accademia di Brera. Come e perché sono stati coinvolti?

- Pellizzola: Sono sempre stato convinto che il compito delle Accademie fosse quello di insegnare loro cosa volesse dire creare e lavorare. Purtroppo oggi, anche in seguito alle varie riforme, la preparazione è prettamente teorica e difficilmente si esce dalle aule. Io volevo che loro si confrontassero con la progettualità, con lo spazio, che imparassero a rispettare tempi e modalità di lavoro. Bisognava dar vita a una sorta di workshop, un laboratorio in esterno e questa era l'occasione giusta.

- Zanzotto: La stessa tensione e prospettiva sottende la loro partecipazione al cantiere virtuale, gli studenti si sono misurati con modalità di comunicazione diverse, con problematiche di marketing, con la documentazione fotografica e video. L'aspetto di gruppo, la convivenza tra personalità diverse, il lavoro in équipe sono stati di insegnamento per tutti.

Per quanto riguarda la partecipazione degli "abitanti del parco"?

- Pellizzola: L'estate scorsa, mentre lavoravamo sul pilastro era frequente che molti si fermassero incuriositi a chiedere cosa stessimo facendo. Mi sono sembrati soddisfatti e contenti dell'iniziativa. Chiacchieravano volentieri con noi, spesso raccontandoci la loro vita o aneddoti sul parco. La fase dei laboratori è stata fondamentale ma il Parco appartiene a chi lo vive e frequenta quotidianamente ed è quindi importante far sentire l'opera come propria, come segno distintivo della comunità. È anche una forma di educazione all'arte: i bambini non la avvertono come qualcosa di lontano o incomprensibile, mostreranno la loro piastrella ai genitori e un domani ad amici, "morose", figli.

- Zanzotto: Il sito internet garantisce la sopravvivenza di questi ricordi e vissuti. Amplifica ancora di più questo aspetto di partecipazione, potendo accogliere i vari contributi che gli abitanti decideranno di mandare per rendere ancora più loro lo spazio.

(Intervista realizzata da Alessandra Bertolè Viale)

Prodotti Mapei: *i prodotti citati in questo articolo appartengono alla linea "Prodotti per ceramica e materiale lapideo". Le relative schede tecniche sono contenute nel sito internet www.mapei.com. Gli adesivi e le fugature Mapei per la posa di ceramica e materiali lapidei sono conformi alle norme EN 12004 ed EN 13888. La quasi totalità dei prodotti per la posa Mapei è anche certificata da GEV.*

Keraflex (C2TE, EC1R): *adesivo cementizio ad alte prestazioni a scivolamento verticale nullo e con tempo aperto allungato, per piastrelle in ceramica e materiale lapideo.*

Keralastic (R2): *adesivo poliuretanico bicomponente ad alte prestazioni, per piastrelle ceramiche e materiale lapideo.*

Kerapoxy Design (RG, R2T): *malta epossidica bicomponente, decorativa, translucida antiacida per la stuccatura di mosaico vetroso, piastrelle ceramiche e materiale lapideo di particolare valore estetico da impiegare anche in combinazione con Mapeglitter. Utilizzabile anche come adesivo.*

MapeGlitter: *glitter colorati metallizzati a base di poliestere, alluminio e resina epossidica da miscelare con Kerapoxy Design. Disponibile nei colori silver e light gold, altri colori su richiesta.*

Ultracolor Plus (CG2, EC1): *malta ad alte prestazioni, modificata con polimero, antiefflorescenze, per la stuccatura di fughe da 2 a 20 mm, a presa ed asciugamento rapido, idrorepellente con DropEffect® e antimuffa con tecnologia BioBlock®.*

SCHEDA TECNICA

Porta Celeste, opera d'arte "ambientale", Parco Nord (Milano)
Progettisti: Marco Pellizzola (per il cantiere reale) e Fabio Zanzotto (per il cantiere virtuale), Accademia di Brera
Anno di realizzazione: 2008-2009

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la posa di mosaico ceramico utilizzando come tessere piastrelle in gres tagliate in modo casuale e posate l'una affianco all'altra nelle diverse tonalità cromatiche
Committenti: Provincia di Milano e Consorzio Parco Nord Milano
Realizzazione del mosaico: studenti dell'Accademia di Belle Arti di Brera, Milano
Capicantiere: Chiara Rinaldi, Yael Reuveni, Barbara Calanni Rindina, Federica Alì, Nicole Bacchiega, Stefano Boscaro, Nika Campisi, Sara Casella, Chiara Fiammeni, Elisa La Loggia, Alessia Panza, Jessica Soffiati
Coordinamento Mapei: Paolo Giglio, Mapei SpA